

I stazione Gesù è condannato a morte

Non è facile ammettere e accettare che sia necessario soffrire, anche se le pagine migliori della nostra storia, forse, sono quelle scritte dal dolore. In Gesù, questa "necessità" ha maturato la piena docilità al Padre, l'abbandono fiducioso tra le sue braccia. Bernadette ha condiviso questa "necessità" consegnandosi nelle mani del suo Signore. Ripeteva: *«Devo convincermi bene di questo principio: tutto sta nel fare concretamente la santa volontà di Dio»*. *«Mi sottometto al suo volere, perché Lui faccia di me quello che gli piacerà»*. *«Voglio abbandonarmi alla sua volontà fino al sacrificio, se a lui piace così; affidarmi io stessa come Gesù»*.

Chiusa in un dolore atroce, era là sotto la croce, dolce madre di Gesù.

II stazione Gesù è caricato della croce

Il legno della croce è duro, è gravoso. Quando ci viene addosso, reagiamo e ci domandiamo perché? Ma non si tratta di capire. Si tratta di allargare le braccia, come Gesù, e di portare la croce, prima che la croce porti noi. A Bernadette diceva il suo confessore: *«Sull'esempio di Maria, devi portare la croce nascosta nel tuo cuore con coraggio e generosità per amore di Gesù»*. Alla sorella Maria, scriveva: *«Vengo a piangere con te; sebbene molto afflitte, restiamo sempre sottomesse alla mano paterna che, da qualche tempo, ci colpisce così duramente. Portiamo e abbracciamo la croce che il nostro buon Gesù ci presenta»*.

Il tuo cuore desolato fu in quell'ora trapassato dallo strazio più crudel.

III stazione Gesù cade per la prima volta

Queste cadute della Via Crucis non sono storia. I vangeli non ne parlano. Sono un'intuizione del cuore. per questo sono vere. La vita, spesso, più che di conquiste, è fatta di prove che buttano a terra. Una prova che Bernadette ha incontrato è stata quella della salute malferma. A una superiora che le domandava quale fosse il suo incarico, Bernadette rispose con dolcezza: *«Quello di essere malata»*. La sua vita si è andata confondendo con quella della sua infermità. Chi l'ha visitata, negli ultimi mesi della sua vita, nella sua "cappella bianca", ha visto un "ricettacolo di tutti i dolori". Confidava: *«La sofferenza passa, ma l'aver amato resta»*. Eppure ripeteva: *«Bisognerà imparare dalla sofferenza»*. *«Non riesco a fare altro che pregare e soffrire»*. *«Patire tutto in silenzio per far piacere a Gesù, significa amare»*. A un'amica di Lourdes suora arrivava a dire: *«Accogli la malattia come una carezza»*.

Quanto triste, quanto affranta ti sentivi, o Madre santa del divino Salvatore!

IV stazione Gesù incontra sua Madre

Sulla via del Calvario, nell'ora della spada che trafigge l'anima, la "serva" incontra il "Servo di Dio", e ognuno ripete il suo "sì". Ha scritto Bernadette, con una stupenda intuizione: *«L'amore divino li unisce; i due cuori non ne formano che uno, per Amare, Soffrire e Obbedire»*. Per Bernadette la contemplazione dei dolori della Vergine era abituale. Nel suo "Diario" leggiamo questo proposito: *«Devo meditare spesso sulle sofferenze che Maria, nostra buona Madre, ha sopportato. Come dovette essere profondo il dolore in quel cuore così sensibile della Madre di Gesù, vedendo quel caro corpo tutto straziato di colpi»*.

Con che spasimo piangevi, mentre trepida vedevi il tuo Figlio nel dolor.

V stazione Simone di Cirene aiuta Gesù a portare la Croce

La prima comunità cristiana deve aver conosciuto quest'uomo venuto da Cirene. Di lui sappiamo soltanto che si è sobbarcato la croce di un Altro.. Coinvolto contro voglia nel mistero della Passione, ha prestato le sue spalle. Non ha preteso niente in cambio. Anche Bernadette ha sofferto e ha curato le piaghe degli altri: vi ha *«versato, come Gesù, l'olio e il vino del suo amore»*. Ha scelto la Congregazione delle Suore della Carità perché voleva dedicarsi a loro, soprattutto a loro: *«ai più sofferenti, ai più umili, ai più abbandonati»*. Diceva: *«Non riuscirei a vivere un solo momento senza trascorrerlo amando»*.

Se ti fossi stato accanto, forse che non avrei pianto, o, Madonna, anch'io con te?

VI stazione La Veronica asciuga il volto di Gesù

Sulla strada del Golgota, non tutti sono ostili a Gesù. C'è anche chi riesce a dai sfogo alla compassione e alla tenerezza. La gentilezza di una donna conforta il Signore dell'universo. Il volto deturpato di Bernadette nella nona apparizione, è l'immagine di tanti volti sfigurati. Diceva Bernadette: *«Bisogna aver cura come se fossero il buon Dio»*. *«Non dimenticare di vedere nostro Signore nella persona del povero. Più il povero è ripugnante, più bisogna amarlo»*. Non poté medicare tutte le piaghe che avrebbe voluto; spesso, inferma, si vide costretta a *«rimanere in un letto a far niente», «a ricevere delle cure senza poterne dare», «piccolo grano macinato dal dolore»*.

Dopo averti contemplata, col tuo Figlio addolorata, quanta pena sento in cuor!

VII stazione Gesù cade per la seconda volta

Si ricade per le ripetute infedeltà al Signore, per la durezza del nostro cuore. Anche Bernadette ha avuto momenti di sconforto. Basta sfogliare i suoi appunti spirituali. *«Sono scoraggiata»*; confessava. Vorrebbe essere rassegnata, ma *«ogni giorno ed ogni momento si accorge che non è vero»*. Decide però: *«Mai scoraggiarmi, vedere la santa volontà di Dio in tutto quello che mi succederà, ringraziarlo di tutto»*. Una cosa è certa: *«Il mio Gesù mi impedisce di avere paura»*. **Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato, nelle piaghe di Gesù.**

VIII stazione Gesù si rivolge alle donne di Gerusalemme

Possono sembrare espressioni severe. In realtà, tradiscono una profonda amarezza. Mentre parlava così a queste madri, Gesù pensava all'imminente tragedia dei loro figli. Incurante del suo destino, Gesù non è insensibile al nostro. Patisce e compatisce. Predice il dolore, ma non lascia soli. *"Spezza i legami più cari sulla terra, ma li ricongiunge nel cielo"*. A un'amica la cui famiglia era stata devastata da diversi lutti, Bernadette scriveva: *«Dio mette alla prova quelli che ama. Tu dunque hai un particolare diritto, a un posto nel suo Cuore divino; soltanto lì troverai la vera e solida consolazione. Vai a cercarlo più spesso che puoi questo divino Consolatore, soltanto lui può capire un'anima nella desolazione»*.

Del Figliuolo tuo trafitto per scontare il mio delitto condivido ogni dolor.

IX stazione Gesù cade per la terza volta

Facciamo fatica a capire un Dio così fragile, così traballante. Un Dio che non sta in piedi. Ci pare impossibile che un Dio sia lì, in quest'uomo piegato, annientato. Insieme allo sfinimento fisico, agli sconforti del cuore, Bernadette ha sofferto il martirio dello spirito, che l'ha inoltrata nella misteriosa e purificante "notte della fede". Si lasciò sfuggire una volta: *«Se sapeste quello che mi succede dentro...»*. Le sembrava di non aver risposto appieno alle grazie di cui Dio l'aveva ricolmata. Temeva di essersi sbagliata. A una consorella, durante una delle sue crisi d'asma, arrivò a confidare: *«È molto doloroso non poter respirare, ma è infinitamente più penoso essere torturata dagli spasimi interiori. È terribile»*.

Dolce Madre dell'amore fa' che il grande tuo dolore io lo senta pure in me.

X stazione Gesù viene spogliato delle sue vesti

Nel caso di Gesù, questa nudità esteriore offende e rende vulnerabili. A ogni credente che vuole davvero essere totalmente di Dio è chiesto il coraggio di un'interiore spogliazione. Il quaderno su cui Bernadette, ha fissato le sue note intime comincia così: *«Quello che mi riguarda, non mi riguarda più; da questo momento devo appartenere interamente a Dio e a Dio solo. Mai a me stessa ... Lui solo, ormai, sarà la mia ricchezza»*. E qualche pagina più avanti: *«Non ho più niente per me se non Gesù. Sapermi abbandonare, lasciarmi fare, lasciarmi spogliare, lasciarmi calunniare, disprezzare, rifiutare, lacerare. . . »*.

Fa' che il tuo materno affetto per tuo Figlio benedetto mi commuova e infiammi il cuor.

XI stazione Gesù è inchiodato alla Croce

Vorremo anche noi, staccarci dalla croce. O, perlomeno, sceglierne una diversa, su misura, che ci affligga meno. È sempre scomoda la croce. Bernadette, malata, si ritrovò spesso inchiodata nel suo letto. Si vide bisogno di mille cure, costretta all'immobilità; si sentì *"inutile"*, *"buona a niente"*. Fu una scelta che lei non avrebbe mai fatto. Forse fu la più amara delle sue esperienze; quella che le strappò i lamenti più frequenti. Trovava conforto guardando Gesù che *"soffre molto senza dire niente, che non si muove nemmeno"*.

Le ferite che il peccato sul suo corpo ha provocato siano impresse, o Madre, in me.

XII stazione Gesù muore sulla Croce

Il Crocifisso è l'abbraccio amoroso di Dio all'umanità. Con lui il Padre ci ha detto e ci ha dato ogni cosa. Bernadette scriveva: *«Ho contemplato il Calvario, Gesù in croce che esala l'ultimo respiro»*. Il Crocifisso è stato sempre il suo pensiero, il suo confidente, la sua felicità. Le ha insegnato a soffrire e ad amare. Vicina alla fine, quella fine che non veniva mai, incapace perfino di pregare, Bernadette volle che accanto a lei restasse soltanto il Crocifisso. *«Questo mi basta»*, disse. E aggiunse: *«Io vorrei che entrasse»*.

E vedesti il tuo Figliuolo così afflitto, così solo, dare l'ultimo respir.

XIII stazione Gesù viene deposto dalla Croce

Gesù non è sceso dalla croce. Altri lo hanno staccato da essa, per restituirlo a sua madre. E la madre lo ha riconsegnato ai fratelli. Dalla croce ci libera soltanto la morte. Bernadette è cresciuta alla scuola della croce. Ha chiesto un "grande amore" per lei. Non si è mai ribellata. Si è identificata completamente con il Crocifisso. Ha scritto: *«Lui solo, amico fedele, tra le mie dita gelide porterò nella tomba»*.

Di dolori quale abisso, presso, o Madre, al Crocifisso, voglio piangere con te.

XIV stazione Gesù viene sepolto

Tra il Venerdì Santo e la mattina di Pasqua c'è silenzio. Quasi a dire: è tutto finito. Il chicco di grano, affidato alla terra, se muore, rinasce moltiplicato. Il suo finire è soltanto un inizio. Anche Bernadette si era chiusa in convento *"per nascondersi"*, *"per perdersi"*, *"per morire a se stessa"*. Al suo vescovo aveva scritto un giorno: *«Io gusto la pace e la gioia più pura, felice e raccolta nel pio e santo asilo in cui Dio mi ha condotta* questo niente, dimenticato nella solitudine di un chiostro, il Signore Gesù ha fatto una grande cosa.

O Madonna, o Gesù buono, vi chiediamo il grande dono dell'eterna gloria in ciel